

**Punti sensoriali** 18 paesi pittoreschi in 3 province; Percorrendo il percorso attraverserai ben 17 paesi delle province di Biella, Novara e Vercelli; visitale tutte, sono una più bella dell'altra!

**Punti sensoriali** Durante il tragitto incontrerete 5 punti sensoriali, ognuno dei quali vi regalerà delle emozioni uniche.

**Tappa 1 - Castagnola | Gattinara**  
 Frazione Castagnola a Municipio di Gattinara  
**Tappa 2 - Gattinara | Masserano**  
 Comune di Gattinara a Comune di Masserano  
**Tappa 3 - Bozzone | Gabella**  
 Frazione Bozzone a Frazione Gabella  
**Tappa 4 - Defendente | La Sella**  
 Frazione 5. Defendente a Frazione La Sella

**Cinque tappe una più bella dell'altra**  
 Il percorso è formato da 5 tappe sensoriali per una durata totale di 8 ore e mezza. Scoprine tutte le caratteristiche, attraversa le Vie del Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorreggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone.

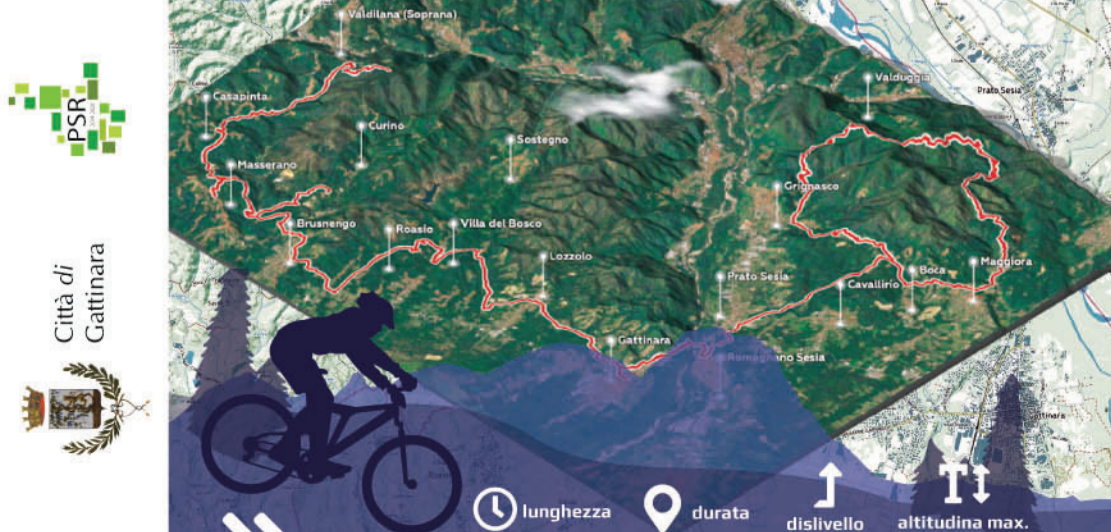
Vie del Vino è un percorso lungo **75 chilometri**, si divide in **3 tappe + 2 varianti** e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte.



**Itinerario LE**  
**VIE DEL VINO**  
 PIEMONTEOUTDOOR

Itinerario MTB tra i paesi del vino dell'Alto Piemonte

**Carta Escursionistica**  
**Tappa 3**  
**Scala 1:40000**



- REGIONE PIEMONTE
- FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
- PSR
- Città di Gattinara

# L'itinerario

Il percorso in tutta la sua bellezza, Vie del Vino è un percorso lungo 75 chilometri, si divide in 3 tappe + 2 varianti e attraversa 18 comuni del Nord Piemonte

**Cinque tappe una più bella dell'altra**

Il percorso è formato da 5 tappe per una durata totale di 8 ore e mezza scoprine tutte le caratteristiche

**Punti sensoriali**

Durante il tragitto incontrerete 5 punti sensoriali, ognuno dei quali vi regalerà delle emozioni uniche. Attraversa le Vie del Vino con la tua Mountain Bike, fatti affascinare dalla natura che ti circonda e sorreggia un bicchiere di ottimo vino delle nostre zone

## Tappa 3 S. Defendente | La Sella

Chiesa S. Defendente 13866 Masserano BI 354 m. Rifugio La Sella 13834 Soprana BI 676 m.

Percorrenza 4 ore

Quota massima 745 m. Difficoltà BC Lunghezza 11,10 Km Dislivello Salita 528 m. Dislivello discesa 240 m.

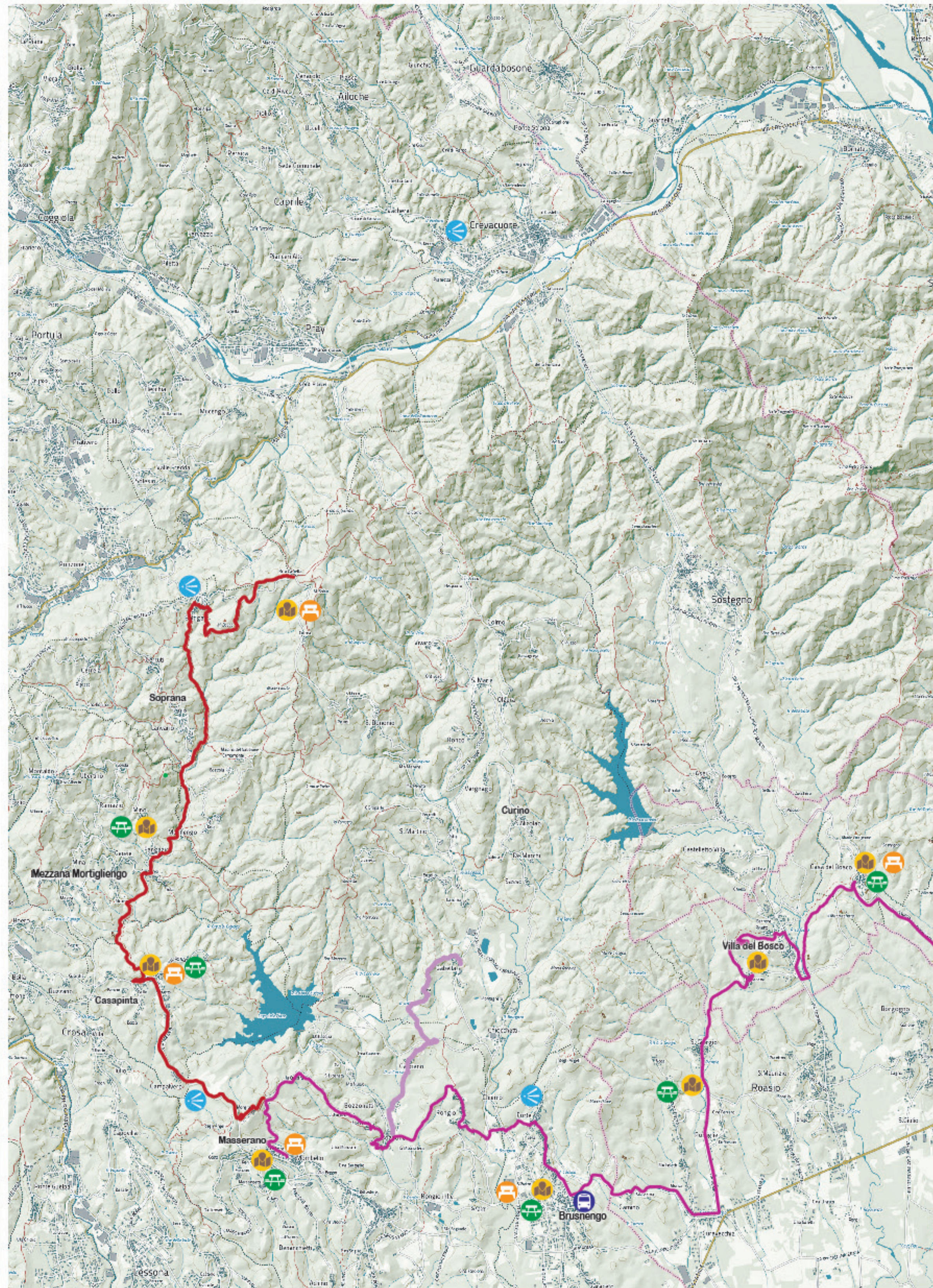
## LEGENDA ITINERARIO

- PLANIMETRIA ITINERARIO  
SCALA 1:40000
- TAPPA 1
  - VARIANTE 1A
  - TAPPA 2
  - VARIANTE 2A
  - TAPPA 3
  - PUNTO PANORAMICO
  - PANCHINA
  - AREA DI SOSTA
  - BACHECA
  - PASSERELLA
  - FERMATA BUS

## Itinerario MTBtra i paesi del vino dell'Alto Piemonte

durata 8:30 h lunghezza 74 km

dislivello 400 m. altitudine max. 745 m.

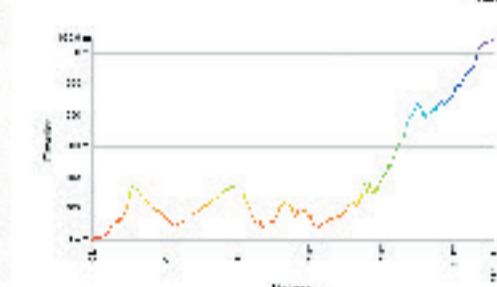


## Descrizione della tappa

Salendo da Masserano si attraversano i Comuni di Mezzana e Casapinta, con sentieri più impegnativi e saliscendi interessanti per il ciclista. Lungo tutto il percorso sono possibili interessanti varianti che portano alle Rive Rosse e a tratti di difficoltà elevata.

Le Rive Rosse sono sito di interesse regionale individuato per le peculiari caratteristiche geomorfologiche, tra cui la particolare terra rossa componente i terreni emergenti in molti punti dei rilievi collinari. Partendo da Masserano ci si dirige alla volta di Campalano, salendo le propaggini collinari sulle quali vengono coltivati vitigni pregiati.

L'itinerario continua attraversando Casapinta e poi inoltrandosi nel bosco raggiunge località Cereie e Letarvio. Da qui si sale fino alla frazione Baltigati di Soprana in cui si troverà un Totem facente parte di una rete di sei punti di percezione privilegiata del paesaggio, collocati lungo l'itinerario Le Vie del Vino, per la fruizione degli stessi anche parte di persone che presentano disabilità fisiche e motorie. Il punto di percezione è progettato per consentire anche a chi ha ridotte capacità motorie di cogliere l'essenza dell'itinerario dal punto di vista paesaggistico e ambientale. Da questa posizione sarà possibile ammirare il panorama dei rilievi delle Prealpi Orientali. L'itinerario continua a salire fino a raggiungere il Rifugio La Sella di Soprana, dal quale si diramano numerosi collegamenti ai percorsi verso la Valle Sessera e la zona di Sostegno e Masserano.



**Comuni attraversati**  
Masserano, Casapinta, Mezzana Mortigliengo, Soprana, Curino



### MEZZANA MORTIGLIENGO

Il territorio di questo Comune, l'antico centro del Mortigliengo, dall'Oratorio di San Rocco di Montaldo e dal Bic del Cavalino discende gradatamente in un susseguirsi di superbi panorami, attraverso le Fradoni Libertino, Bondà, Ramazio, Mio, Fargaglio, fino a Mondaloro, Cereie, Sola e alla fresca valle formata dal Rio Ostola e dal Rio Cigliaga. A nord ovest sconfinisce per un breve tratto nella Valle del Ponzone; a est risale sulla riva sinistra dell'Ostola lungo le aride "Rive Rosse" di Curino. Confina con i Comuni di Strona, Trivero, Soprana, Curino e Casapinta. Tutto il territorio ha una bellezza ed un fascino particolare,

dovuto alla cangiante configurazione. Ecomuseo del Mortigliengo

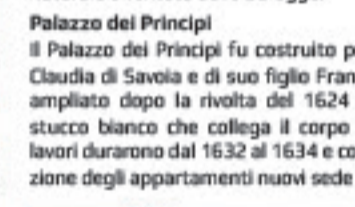


Ecomuseo del Mortigliengo



### MASSERANO

Ex capitale dell'antico principato il territorio di Masserano si sviluppa in senso nord-ovest/sud-est nell'estremo lembo sud-orientale del Biellese. Il corso d'acqua principale è il Torrente Ostola, che nei pressi del confine con i comuni di Curino e di Casapinta viene sbarrato da una diga e forma il Lago delle Piane. Anche il principale affluente dell'Ostola, il Rio Bisignana, bagna il territorio di Masserano segnandone il confine con Brusnengo per alcuni km. La zona settentrionale del comune è collinare mentre qualche chilometro a sud del capoluogo alla pianura riscalda si alternano aree baragiate occupate da una brugheria punteggiata da rade querce. Una parte di questa zona è compresa nella Riserva naturale orientata delle Baragge.



Palazzo dei Principi



### Principato di Masserano

Le origini di Masserano risalgono a partire dal X secolo la derivazione del nome "masserano" è incerta, una delle ipotesi al riguardo ci dice che alcune tribù di origine germanica si stanziarono nel luogo e costruirono una torre che doveva servire alla difesa degli abitanti dei piccoli villaggi, oggi scomparsi, di Muro e Campalano, sorgenti vicino all'attuale frazione di San Giacomo. La torre venne costruita sulle alture dove sorse poi il villaggio a cui venne dato il nome di "Messer-Hand" parole della lingua longobarda che significano mano armata, come simboleggia lo stendardo.



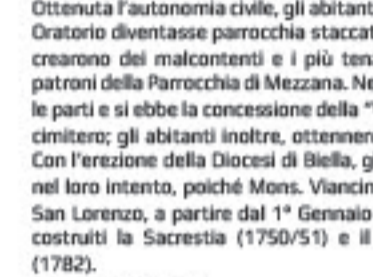
### CURINO

Il paese della tranquillità il Comune di Curino è composto di case disseminate qua e là, sui colli e nella valle, immerse nel verde intenso della vegetazione. Occupa un territorio di 2137 ettari, compreso nel sistema di colline disposte come un largo anfiteatro attorno alla casa comunale e alla chiesa di S. Martino. Confina col Mortigliengo tramite le brulle colline delle Rive Rosse, i boschi di castagne e di betulle che ricoprono i colli della Colma di San Bonario (Monte Solivo, m. 739, La Guardia, m. 787, punto più alto di Curino), i colli della Artina (m. 636), della Colma di Santa Maria m. 723 e della Bertogna m. 700, lungo la strada panoramica della Cogliogola, che nascondono i migliori funghi della regione, dividono Curino dai comuni della Valsessera, Pray e Crevacuore. I fertili colli di Santa Maria e di San Nicola, degradanti alle Pianelle, che ancora oggi, nonostante il lento abbandono dell'agricoltura, offrono un vino squisito, paragonabile al miglior Gattinara, separano Curino da Sostegno. Poco più in alto si trovano depositi di porfido quarzifero. Lungo le pendici dei colli più alti abbondano i famosi castagneri che forniscono le gustosissime castagne di Curino, note e ricercate come le migliori della regione. (In Curino vi è la sede dell'Associazione del Castagno del Biellese). Il territorio di Curino è solcato da diversi corsi d'acqua, il cui principale è il Bisignana. Curino, per la sua posizione protetta dalle correnti d'aria, per il suo clima mite, per la sua tranquillità distensiva e tonificante è un posto ideale per villeggiatura dei bambini, per chi è affaticato dalla vita cittadina e per gli anziani.



### CASAPINTA

Casapinta era appunto uno dei cinque cantoni che componevano il Comune di Mortigliengo e il suo nome compare per la prima volta in occasione della visita vescovile avvenuta il 4 Ottobre 1606, nel Cantone di "Casa-dipinta" (de domo picta), nei confronti della Parrocchia di Mortigliengo. Le sorti di Casapinta si identificano con quelle di Mortigliengo fino al 1627, anno in cui, come gli altri cantoni, si eresse a Comune autonomo. Anche dopo la raggiunta autonomia continuò a far parte del Marchesato di Mortigliengo e Trivero che il Duca Carlo Emanuele I aveva eretto in favore di Giovanni Vilcardelli.



Ottenuta l'autonomia civile, gli abitanti di Casapinta cercarono anche quella religiosa e chiesero che il loro Oratorio diventasse parrocchia staccata da quella di San Bartolomeo; si crearono dei malcontenti e i più tenaci oppositori furono i Bagliani, padroni della Parrocchia di Mezzana. Nel 1760 si giunse ad un accordo tra le parti e si ebbe la concessione della "vicaria" con diritto del fonte e del cimitero; gli abitanti inoltre, ottennero il privilegio di eleggere il Vicario. Con l'erezione della Diocesi di Biella, gli abitanti di Casapinta riuscirono nel loro intento, poiché Mons. Vincenzi eresse la Parrocchia, dedicata a San Lorenzo, a partire dal 1° Gennaio 1777. Nel frattempo erano stati costruiti la Saestria (1750/51) e il Campanile (1771) ultimati nel (1782).

Percorso Turistico  
I percorsi sono molto piacevoli sia in MTB che a piedi, senza gradini pendenze e molto piacevoli da percorrere. Il percorso si adatta bene anche ai bambini ed è accessibile con accompagnatori anche a portatori di handicap. Le azioni erosive degli eventi meteorici hanno determinato la necessità di interventi di manutenzione straordinaria al fondo del tracciato.



### SOPRANA

Il comune si estende sulle colline del Biellese Orientale. Il suo territorio, unitamente ai Comuni di Mezzana, Crosa, Casapinta e Strona, prese la denominazione di "Mortigliengo". Le prime notizie risalgono all'anno 1000, quando l'imperatore Ottone III donò la zona della "Foresta Mortigliana" con la relativa zona di caccia al Vescovo di Vercelli. Dalla giurisdizione del Vescovo di Vercelli il Mortigliengo passò con Mosso al Principato di Masserano, ma lo fu per breve tempo: infatti, nella prima metà del 1300, fu soggetto alla signoria dei Visconti, signori di Milano, ed in seguito passò sotto la signoria di Casa Savoia. Questo stato di cose durò, con alterne vicende, fino al 1600, quando il Duca Carlo Emanuele riunì i Comuni di Mortigliengo e Trivero in un Marchesato a favore di Giovanni Vilcardelli, signore di Fleury, Fresne e Sandreville. Purtroppo le condizioni di vita in questo periodo furono particolarmente disagiate, sia per le miserrime risorse ricavate dalla coltivazione della terra, sia soprattutto, per i numerosi gabelli cui la popolazione era continuamente sottoposta. In questo clima di estrema indigenza maturò senza dubbio quello spirito di autogoverno che, a partire dal 1627, portò tutti i cantoni di Mortigliengo a dividersi civilmente ed a reggersi in Comuni autonomi. Attualmente Soprana fa parte del Comune di Valdiana, istituito dal 1° gennaio 1919, mediante la fusione dei comuni contigui di Mosso, Soprana, Trivero e Valle Mosso, come da L.R. n. 25 del 21 dicembre 2018.

